**COMUNE DI TRECASTAGNI
PROVINCIA DI CATANIA**

Ufficio del Segretario Generale
quale Responsabile della prevenzione della corruzione

Prot. n. 25387 del 31/12/2013

**RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL RESPONSABILE DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL'ANNO 2013**

**(Art.1 comma 14 legge n.190/2012 e del Piano provvisorio di prevenzione della corruzione,
approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 122/2013).**

COMUNE DI TRECASTAGNI
PROVINCIA DI CATANIA

Ufficio del Segretario Generale
quale Responsabile della prevenzione della corruzione

INDICE

Sommario

PREMESSA.....	3
QUADRO NORMATIVO	4
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E UFFICIO ANTICORRUZIONE	5
ATTIVITA' SVOLTA.....	6
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – Controllo successivo di regolarità amministrativa.	8
TRASPARENZA	8
CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.	9
CONCLUSIONI.....	10

COMUNE DI TRECASTAGNI
PROVINCIA DI CATANIA

Ufficio del Segretario Generale
quale Responsabile della prevenzione della corruzione

PREMESSA

In attuazione della Legge 190 del 06 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e La repressione della corruzione dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 che ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti a mettere in atto iniziative in materia, il Comune di Trecastagni, ha adottato un piano triennale di prevenzione della corruzione. Tale attività è realizzata con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio suddetto e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il presente documento costituisce la relazione illustrativa delle azioni svolte e dei risultati raggiunti in materia di Prevenzione alla Corruzione, redatta secondo quanto definito all’art. 3 del Piano Triennale di prevenzione alla corruzione 2013-2014-2015, pubblicato homepage del sito istituzionale dell’Ente, nella Sezione “trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione”.

La presente relazione ha come scopo quello di rendere note l’attività svolta dalla scrivente Responsabile, in attuazione della nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione, nel corso dell’anno 2013.

In fase di prima attuazione di questo adempimento inerente appunto la redazione di una relazione finale, nelle more di predisporre ed approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entro il 31/01/2014, si darà atto di tutte le iniziative all’uopo intraprese al fine di avviare ed implementare un sistema concreto e completo, e precisamente:

- formazione/informazione inerente i nuovi obblighi per i Responsabili di P.O.;
- individuazione degli adempimenti principali;
- predisposizione del piano provvisorio di prevenzione della corruzione,
- avvio dell’attività di formazione del personale;
- adempimento e monitoraggio degli obblighi di trasparenza;
- avvio del controllo successivo di regolarità amministrativa, nel rispetto anche del regolamento sui controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 09/01/2013;

- predisposizione del Codice integrativo di comportamento dei lavoratori del Comune di Treecastagni.

All'uopo, si è ritenuto di dovere indirizzare l'azione a:

- 1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Sicuro elemento di ostacolo all'attuazione dell'azione indicata, è stato riscontrato nella ridotta disponibilità di sistemi informatizzati di gestione documentale tali da garantire la richiesta e necessaria tracciabilità dei processi.

QUADRO NORMATIVO

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116. La suddetta Convenzione prevede che ciascuno stato debba elaborare ed applicare delle efficaci politiche per prevenire la corruzione e l'illegalità magari in collaborazione con gli altri stati firmatari della Convenzione stessa.

Il 6 novembre 2012 il legislatore italiano ha approvato la legge n. 190 avente ad oggetto "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". La legge in questione è stata pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265 ed è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

La legge n. 190/2012 prevede una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, tra cui la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.

E' previsto altresì che l'organo di indirizzo politico delle amministrazioni pubbliche adotti, su proposta del Responsabile anticorruzione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La legge demanda a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano.

Per espressa previsione di legge il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere redatto da ogni Amministrazione secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale e sottoposto all'approvazione della CIVIT, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione.

Dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012 sono intervenuti numerosi interventi normativi, regolamentari, di attuazione e interpretativi, che hanno imposto alla struttura amministrativa la necessità di un aggiornamento e di un adattamento continui, anche alla luce dei molteplici adempimenti che si sono susseguiti.

Con decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 è stato approvato il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni.

Con il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 sono state approvate le “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Di recente, in data 11/09/2013 con deliberazione n.72/2013, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), nella qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione**, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n.32 del 07 febbraio 2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E UFFICIO ANTICORRUZIONE

Nel Comune di Trecastagni, il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella figura del Segretario Generale.

Nelle more dall'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Responsabile della prevenzione, consapevole dell'importanza della materia, ha comunque sottoposto alla Giunta un **Piano provvisorio di prevenzione della corruzione** che è stato poi approvato in data 04/06/2013 con delibera n.122.

ATTIVITA' SVOLTA.

La scrivente, consapevole dell'importanza del tentativo di porre in essere un'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione, con un'azione sistemica che miri a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; ad aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione ed a creare un contesto sfavorevole alla corruzione, ha preso atto dell'attività svolta dal proprio predecessore che all'uopo ha svolto un'attività formativa mirata a favore dei dipendenti comunali con l'organizzazione di una giornata formativa sul piano comunale anticorruzione in data -Successivamente la sottoscritta insediatasi a metà del mese di luglio ha svolto un'azione di informazione in merito ai contenuti della nuova normativa e precisamente:

- con nota prot 15816 del 01/08/2013 ha trasmesso una circolare sugli obblighi di trasparenza con particolare riguardo agli adempimenti connessi al d.lgs 33/2013 ed alla griglia di pubblicazione da inserire nel sito internet del Comune

- con nota prot. n. 16159 del 07/08/2013 ha trasmesso copia del Decreto legislativo n.39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n.190". .;

- con nota prot. 21786 del 31/10/2013 ha proceduto a segnalare una possibile causa di inconferibilità della carica di direttore generale alla società partecipata ACOSSET;

con nota 24108 del 06/12/2013 ha sollecitato gli adempimenti di cui al d.lgs 33/2013 da completarsi entro giorno 31.12.2013;

- per come detto, nelle more dall'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Responsabile della prevenzione, consapevole dell'importanza della materia, ha comunque sottoposto alla Giunta un **Piano provvisorio di prevenzione della corruzione** che è stato poi approvato in data 27/03/2013 con delibera n.26 e che è allo stato vigente e lo sarà fino all'approvazione del Piano definitivo Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2015 (PTPC), il cui termine è previsto per il prossimo 31/01/2014;

Al punto 4 del sopra citato Piano provvisorio di prevenzione della corruzione sono stati individuati i **principali ambiti di intervento del Piano** stesso, per come segue:

- 1) **L'erogazione di benefici e vantaggi da parte dell'Ente anche mediati;**
- 2) **Il rilascio di concessioni o autorizzazioni e atti similari;**
- 3) **Le procedure di impiego e/o utilizzo di personale; progressioni di carriera, incarichi e consulenze;**

4) L'affidamento di commesse pubbliche, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità

Con particolare riferimento al **monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti**, in questa prima fase, è stata sottolineata, per come previsto al punto 5 del Piano provvisorio e dal D.Lgs. n.33/2013, sulla disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, la necessità di aggiornare e pubblicare il catalogo dei procedimenti amministrativi di competenza della propria area rendendo pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività di ciascun settore, per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici.

Tali informazioni dovranno essere pubblicate nell'apposita sezione del sito dedicata all'Amministrazione trasparente e aggiornate con tempestività.

Ai sensi di quanto previsto al citato punto 5, spetta a ciascun Responsabile di procedimento che svolge attività a rischio di corruzione, relazionare al Responsabile di P.O. il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo. I Responsabili di P.O. provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono attestati e sono trasmessi ogni trimestre al Responsabile della pubblicazione per essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale del Comune. I Responsabili di P.O./area, con riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano nei report, o ogni qualvolta ne ravvisano la necessità, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione in merito del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure sottoponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella propria competenza gestionale. In questo ambito, in particolare, per come detto, sicuro elemento di ostacolo all'attuazione dell'azione indicata, è stato riscontrato nella ridotta disponibilità di sistemi informatizzati di gestione documentale tali da garantire la richiesta e necessaria tracciabilità del processo.

Di supporto alla verifica dei tempi procedurali è stata la procedura di verifica di controllo di legittimità successivo sugli atti dei capi settore dal quale è emerso :

Atti sottoposti a campione: 66;

N atti emessi in violazione dei tempi procedurali: n.21.

Percentuale di atti emessi in violazione dei tempi procedurali: 31%.

Tipologia di atti in violazione dei tempi procedurali:

a) 95% - liquidazione fatture relative ai servizi tecnici, sociali, vigilanza.

b) 5% - procedimento espropriativo.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – Controllo successivo di regolarità amministrativa.

In attuazione del Regolamento sul **sistema dei controlli interni**, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 17 del 14/03/2013, il Segretario Generale ha attivato il **controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti** la cui direzione è attribuita al Segretario Comunale ai sensi dell'art.147bis comma 2 del D.Lgs. n.267/2000, per come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in legge n.213/2012.

All'uopo, il Segretario con proprio atti organizzativo ha costituito la struttura per l'attuazione del controllo definendo anche le fasi operative dello stesso.

Si è attuata da subito l'attività di controllo, procedendosi preliminarmente alla estrazione casuale degli atti da sottoporre a controllo.

L'attività deve essere completata con il contraddittorio coi responsabili di posizione. Sono state oggetto di monitoraggio n. 66 determine per i quali è stata adottata apposita griglia di controllo.

TRASPARENZA

Nel piano provvisorio di prevenzione della corruzione, secondo le direttive impartite, sono inserite al punto 12 le misure provvisorie per la trasparenza e l'integrità, nelle more dell'adozione del Piano triennale entro il 31/01/2014.

In tale sede si è fatto rinvio all'applicazione di tutte le norme contenute nella l. 190.2012, ed eventualmente in altre disposizioni di legge, alle circolari e note emanate dal Segretario Generale e si è richiamata l'applicazione di tutta una serie di misure specifiche soprattutto con riguardo ai procedimenti inerenti attività a più alto rischio di corruzione nell'ente.

Agli obblighi provvedono direttamente, a propria cura, i Responsabili di P.O. incaricati della gestione, secondo le rispettive competenze, previste dalla legge, dai regolamenti anche interni che integrano – congiuntamente alla presente disciplina - il Piano per la trasparenza comunale e gli adempimenti che saranno di competenza del Responsabile, che sarà nominato con provvedimento sindacale.

Con specifico riferimento alle materie o ambiti a rischio corruzione, ciascun Responsabile della gestione, nelle materie o ambiti inerenti attività catalogate a rischio corruzione, è tenuto ad attenersi alle regole aggiuntive per quanto attiene trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni

Particolarmente impegnativa è stata l'attività svolta dalla scrivente tenuto conto dell'assunzione della titolarità a metà luglio 2013, con l'implementazione e il continuo aggiornamento del sito e della griglia di pubblicazione con riferimento agli obblighi da assolvere entro il 31.12.2013, come enunciati dalla deliberazione n.77 dell'ANAC. A tale proposito sono state inviate mail ai responsabili oltre che a tenersi vari incontri per adempiere agli obblighi di pubblicazione nelle sedute di coordinamento opportunamente verbalizzate.

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.

Con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che ha sostituito quello adottato con Decreto del Ministro della Funzione pubblica 28/11/2000 e che è entrato in vigore lo scorso 19/06.

Considerato che del detto codice le amministrazioni pubbliche dovevano dare ampia diffusione, la scrivente ha disposto:

- La pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente;
- Da ultimo, considerato che l'art.1 comma 2 del detto D.P.R. 62/2013 recita « *Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole Amministrazioni ai sensi dell'art. 54 comma 5 del citato D. Lgs. n. 165 del 2001*», la scrivente Responsabile ha avviato, nel rispetto delle linee guida adottate dalla CIVIT, con deliberazione n.75 del 24/10/2013, la procedura aperta di consultazione per l'adozione del codice integrativo di comportamento dei lavoratori del Comune di Trecastagni, al fine di assicurare il massimo coinvolgimento delle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione, delle

associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché delle associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune di Trecastagni, che, nel termine fissato del 02/12/2013, avrebbero potuto presentare proposte od osservazioni in merito alla bozza di codice integrativo.

Dunque, non essendo pervenuta alcuna osservazione, il codice è stato trasmesso al nucleo di valutazione per l'espressione del parere ottenuto in data 30.12.2013 con verbale n.1 .La giunta comunale ha proceduto all'approvazione del codice con deliberazione del 31.12.2013.

Per come sopra rilevato, apposita giornata di formazione, destinata a tutto il personale, sarà dedicata anche a detto codice integrativo.

CONCLUSIONI

La prevenzione della corruzione deve rimanere l'obiettivo primario di una Amministrazione.

La sottoscritta ha continuato l'opera già iniziata dal predecessore che aveva già avviato in via sperimentale formulato il piano anticorruzione nell'anno 2013, e l'attività formativa ai dipendenti.

L'attività espletata ha richiesto un maggior sforzo di coordinamento del Segretario rispetto ai compiti ordinari, ma che nell'immediato futuro dovrà essere svolta coinvolgendo tutti i dipendenti unici protagonisti del cambiamento di prospettiva dell'attività lavorativa. L'obiettivo è quello che l'attività svolta per l'adempimento degli obblighi anti corruzione non costituisca un mero adempimento di doveri d'ufficio ma sia l'espressione di un pubblico servizio svolto all'insegna dei canoni di tempestività, trasparenza e legittimità dell'azione amministrativa.

Trecastagni, li 31/12/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott.ssa Dorotea Grasso